

Tensioni del Cattolicesimo

Ultimamente sono tornato a riflettere sulle posizioni di coloro che nella Chiesa cattolica scelgono cammini tradizionali e tradizionalisti e, in alcuni casi, arrivano a proclamare e difendere la loro fede con uno stile intollerante e offensivo.

Qui in Brasile, queste attitudini si traducono in esplicito appoggio all'attuale Presidente della Repubblica, che, oltre ad essere un essere umano volgare e violento, considera la pandemia come un semplice raffreddore e, incurante per le migliaia di vittime, si astiene, criminalmente, dal proporre e organizzare politiche pubbliche per affrontarla. Inoltre, approfittandosi dell'assenza di mobilitazioni della società civile, dovuta al controllo del contagio, Bolsonaro concede surrettiziamente un placet agli agenti del capitale e dello stato per disboscare l'Amazzonia e il Cerrado e aumentare esponenzialmente, anche con la violenza delle milizie private e della polizia, gli attacchi contro i settori più fragili della società brasiliana: gli indigeni, le comunità tradizionali e i poveri della campagna e della città.

Mostrare sorpresa dinanzi all'appoggio dei cattolici a un politico di tal fatta, rivelerebbe la nostra profonda ignoranza della storia della Chiesa. Scandalizzarsi significherebbe sottomettersi al giornalismo scandalistico, che, per catturare la curiosità superficiale e viziata dei lettori, presenta fatti ordinari come se fossero eccezioni imprevedute e traumatiche.

Sappiamo, però, da molto tempo, che queste tensioni del mondo cattolico sono presenti fin dal I secolo, molto prima della svolta costantiniana, quando, già con papa Clemente, nell'anno 90, si ipotizzava l'inserzione del cristianesimo nelle istituzioni imperiali, come *religio licita*. Quindi, è quasi subito che sorge la tensione tra i discepoli dei martiri e i diplomatici difensori della Chiesa come religione. Ci sono esegeti che trovano questa dialettica addirittura presente nel Vangelo di Marco, quando l'evangelista racconta l'episodio in cui i suoi ritengono eccessivo, imprudente e pazzo il comportamento di Gesù. "E avendo udito quelli con lui uscirono per prendere lui..." (Mc 3,21): nella comunità di Roma, forse alcuni decenni prima di Clemente, già esistevano i critici della radicalità martiriale e difensori della pace con l'impero. Se questa dialettica è davvero parte del Nuovo Testamento, come *norma normans*, allora dobbiamo considerarla costitutiva per la vita e la storia della Chiesa fino alla Parusia.

Fino ad oggi, l'opzione costantiniana risulta vincente, nell'appoggio e nell'alleanza sia con sistemi politici democratici, sia con sistemi politici autoritari e oppressivi. Pensiamo solo un momento alla secolare tragedia della Cristianità coloniale: alleanza con i sovrani di Spagna e Portogallo, con il *padroado*, il genocidio degli indigeni e la schiavitù degli africani. Questo si fece e si fa, anche in Europa, in nome dei principi della Cristianità, in cambio di tutele concordatarie che garantiscano la libertà ed eventuali privilegi politici e fiscali concessi all'istituzione cattolica. Ed è più facile per le burocrazie ecclesiastiche simpatizzare con i politici di estrema destra, che strategicamente si presentano come i paladini della sessualità senza genere e dell'antiabortismo. Questa ideologia che ripropone il regime di Cristianità, in cui le leggi dello stato si identificano con la morale cattolica, produce persone assolutamente incapaci di convivere con chi è differente e, a volte, innesca odio e comportamenti violenti.

Osservando la storia più recente, non possiamo non vedere l'alleanza della Chiesa o, se volete moderare, di settori significativi dell'istituzione, con le dittature più perverse: Mussolini, Hitler, Franco, Salazar, Videla, Pinochet... E ciascuno di noi può andarsi a studiare duemila anni di storia dell'Occidente e incontrerà innumerevoli esempi in cui credere e difendere la Chiesa può risultare disumano.

Certamente, però, l'accento della memoria va posto sugli sconfitti in questa dialettica religione-martirio e ricorderemo tutti i testimoni conosciuti e sconosciuti, insieme ai protomartiri e ai primi monaci, fratelli e sorelle che si lasciarono e si lasciano condurre da Gesù, il Risorto, che sono membri fedeli della Chiesa, purificati dal morbo dell'ideologia – vecchie e nuove neoscolastiche – e da una appartenenza fondata sull'obbedienza a riti e norme e non nell'adesione alla presenza amorosa dello Spirito di Gesù. Solo l'agape è cattolica.